

po, *ut supra*. *Item*, salvoconduto a sier Agustin di Garzoni, fo *dal Banco*, in la persona et non altro per do anni da li soi ereditori, et impresta ducati 500 per certo tempo, da dover scontar poi in le angarie soe et di altri; sichè tutto si fa per danari.

242* In questo zorno, da poi disnar, fu fato una forcea al trageto di San Silvestro, zoè di qua da San Luca, apresso la caxa di Corneri da la Piscopia, e fo apicado uno ladro, qual era familiar di caxa, *barcaruol olim* al Fontego di la farina, che con certi altri rupe una feriada e intrò in caxa e robò molte robe, et per Quarantia, per il pieder di Avogadori, è stà preso di apicarlo; e cussi fo fato. Ha moier e fioli; era honesto homo.

A di 24, la mattina, fo letere di campo, di Este, di eri sera. Come i nimici sono pur a Cologna, et hanno fato conzar do strade, l'una per andar verso Montagnana, l'altra verso Albarè; sichè sono per partirsi. Avisa il provedador i danari recevuti e li pagamenti et fa, et si mandì li danari; et altre ocorentie.

Di Padoa, di rectori. Come questa mattina parativa de li el signor Theodoro Triulzi, qual va nel nostro campo a Este e dice si aproxima la venuta dil Roy.

Di Corphù, fo letere di sier Vincenzo Capello provedador di l'armada, di . . di questo. Nulla da conto; di l'armar di le galie etc.

Di Chioza, di sier Pangrati Justinian podestà. Dil zonzer li fanti 180 di brixigelli e vien li altri, et li ha expediti per Monte Alban, aziò vadi a la volta di campo.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria et Savi con li Provedadori al sal, zerca aldir il daziario di Udene dil sal di danari. El dice la Signoria non aver; a l'incontro li Provedadori al sal mostra che dia dar. Et fo bona zornata; si trarà danari. *Etiam* alditeno quel di Rovero dazier dil sal da Treviso, voria certo restoro, et fo mandato via.

Di Este, dil campo, fo letere dil capitano zeneral, di ozi, hore 15. Com'è, per exploratori, i nimici . . . sono in ordine tutti per levarsi, e forsi a quella hora è levati, nè manca altro cha il ponte, che vien di Verona, zonzi, perchè voleno passar l'Adexe ad Albarè. Scrive poi zercha danari si provedi et mandì.

Fo mandato in campo, in questa sera, ducati 4000.

Fo in Colegio, questa mattina, electi quelli dieno andar a Rialto a sollicitar la exation di danari in loco di sier Bernardo Barbarigo consier e sier Hi-

ronimo Justinian savio a terra ferma, ch'è stati questo tempo, e sier Polo Capello el cavalier, fo savio dil Consejo, stete l'altro mexe; et rimaseno sier Batista Morexini consier, sier Domenego Trivixan cavalier procurator savio dil Consejo, sier Bortolomio da Mosto savio da terra ferma.

A di 25, fo San Jacomo. La mattina, vene in 243 in Colegio sier Hironimo Barbarigo qu. sier Beneto, venulo governador di la Zefalonia, et referi in Colegio di quella ixola, di le intrade etc.

Vene in Colegio l'orator di Franza, et parlono di novo, meravegliandosi e l'uno e l'altro che non si abbi aviso di Franza dil zonzer dil Re, *licet* a questi zorni, per via di Fiorenza, zoè eri, si ave in li Corboli mercadanti fiorentini in questa terra, dil zonzer il Re a di 12 a Lion; *tamen* di certo nulla havemo. Disse il signor Thodoro Triulzi era partito di Padoa et andato in campo nostro a Este dal signor Bortolamio, et altri colloqui fenno. Et il Principe li rispose. Et è da saper, al presente il Colegio si reduse di sopra, dove si fa portar li.

Di campo, di Este, dil provedador zeneral, do letere, di eri una e di hore do di note. Prima, avisa come Alvise Guidoto citadin padoan, à la caxa al Frasine et steva a Montagnana, pareva marchesco et mostrava star ben di là, hessendo al presente in Montagnana, par da alcuni soi parenti sia stà fato prender da' spagnoli, et fato prexon et conduto a Cologna, dove è il campo. Scrive poi, in la seconda letera, che quel zorno il marchexe di Pescara et capitano Archon erano venuti a Montagnana con bona scorta di cavali lizieri et homeni d'arme, et questo per aver il pan haveano mandato a far li; sichè è signal voleno star fermi e non levarsi. *Etiam* da Verona li è zonto assa' vituarie; sichè starano fermi. *Item*, hanno, per via di quelli di Montagnana, come li dimandono a' spagnoli quello sarà di questa venuta di francesi. Risposeno: « Stè di bona voia, che le cose anderà ben ». Scrive aspetar i danari con desiderio per pagar le zente d'arme.

Di Roma, vene tardi uno corier con letere di sier Marin Zorzi dottor, orator nostro, di 21 le ultime. Prima, come il Papa era ritornato di castello in palazzo; et che era letere di Fiorenza, dil magnifico Juliano, qual havia auto tre termeni di febre terzana, ma stava meglio.

Et era letere eri, a di 20, dil Re, et una di monsignor di Boysi a questo orator è in corte, monsignor di Momort, di 14, da Lion. Avisava il suo zonzer li a di 12 e aver visto uno bellissimo exercito di fanti: in tutto, computà 25 milia lanzinech, 36 milia,